



**VERSO IL VOTO**  
Se sarete eletti dovreste in ogni modo rappresentare Trieste e i triestini in Parlamento. Quale è il progetto di città che avete in mente, e sulla cui base intendete impostare il vostro lavoro?

Sponza lo separerei le idee che ognuno di noi ha della città da quello che può essere concretamente l'apporto che io posso dare in Parlamento per la città. A favore di Trieste si può agire forse con molta più forza dentro le istituzioni locali piuttosto che in un Parlamento che si trova a tenere in considerazione lo sviluppo di tutte le città. In generale penso che le città italiane debbano cominciare a pensare in maniera diversa il loro essere città metropolitane. Al di là degli assetti istituzionali, posso essere a favore di una città più produttiva soprattutto dal punto di vista dello scambio. Trieste nasce come emporio. Oggi lo scambio è soprattutto scambio di informazioni, di tecnologia. Ecco il futuro: sviluppo estremo del settore tecnologico e scambio di informazioni.

**Codarin** Gli slogan che ho usato semplificano la mia idea di città: io dico no alle industrie pesanti che ormai sono antieconomiche e inquinano aree che potrebbero essere utilizzate in modo migliore per il terziario o per industrie non pesanti che creano economia. In que-

I tre candidati in corsa per le elezioni suppletive di domenica e lunedì riuniti a dibattito in un Forum al Piccolo

# Il futuro della città, tre progetti a confronto

Dall'Expo alla Ferriera, dal Porto Vecchio all'Europa: i programmi di Codarin, Rosato e Sponza

## LE GIORNATE DELLA SCELTA

La consultazione interessa gli oltre 112 mila cittadini residenti nelle aree periferiche e nei Comuni minori

### Alle urne solo gli elettori del Collegio 2

Si torna a votare. Domenica dalle 8 alle 22 e lunedì dalle 7 alle 15 gli elettori del collegio uninominale Trieste 2 saranno chiamati alle urne per eleggere colui che andrà a prendere, di qui alle politiche del 2006, il seggio lasciato libero alla Camera da Riccardo Illy, dimessosi per incompatibilità una volta eletto lo scorso giugno governatore della Regione. I candidati per queste suppletive sono tre: Renzo Codarin, Ettore Rosato e Christina Sponza. In queste due pagine, il resoconto di un forum al quale abbiamo invitato i candidati per un confronto su vari argomenti.

Rosato è stato indicato già alla fine di luglio da Intesa democratica, la coalizione che riunendo un am-

pio schieramento da Centrosinistra a Rifondazione aveva vinto con Illy le recenti elezioni regionali. Proprio in quelle elezioni Rosato, presente nella lista della Margherita, era stato eletto consigliere risultando il candidato più votato in assoluto nella circoscrizione di Trieste con 3293 preferenze.

Per la candidatura di Renzo Codarin invece la Casa delle libertà si è espressa soltanto a metà settembre, al termine di un lungo dibattito interno a Forza Italia che ha visto emergere una ampia rosa di possibili candidature. Quanto a Christina Sponza, con la sua lista dei Rifondatori i presidentzialisti ha avviato fin dall'inizio di settembre la raccolta delle sottoscrizioni alla sua candidatura.

a ragionare in termini di spostamenti di industrie o di attività in sinergia. Si a un tavolo provinciale, dunque, ma in quest'ottica serve anche l'aiuto della Regione.

**Rosato** Io credo invece in uno sviluppo equilibrato del

nostro territorio, in cui riescano a convivere tutti i segmenti su cui è stata costruita e si è retta fin qui l'economia cittadina. Oggi ci sono due settori di crisi, uno è il comparto industriale, l'altro quello commerciale. Pensare di tagliare una di queste gambe su cui si regge lo sviluppo rende Trieste molto più vulnerabile, così come non esiste Paese che possa reggersi su un'economia che non sia completa. Noi abbiamo sintetizzato in alcuni punti lo sviluppo della città. Intanto le infrastrutture, indispensabili per continuare a rendere competitiva la nostra area e per dire che siamo in Europa, non solo grazie alla geografia ma anche grazie alla logistica. Senza infrastrutture anche il porto diviene una realtà non competitiva. Ecco, quanto a sviluppo portuale oggi non ci sono spazi per nuovi operatori né ci sono traffici, per-

A votare domenica e lunedì saranno soltanto gli elettori del Collegio Trieste 2, mentre quelli dell'1, corrispondente ai residenti nel centro cittadino, rimarranno a casa (chi avesse dei dubbi sul collegio di appartenenza può consultare la propria scheda elettorale). Dei circa 216 mila aventi diritto e residenti nel territorio provinciale, gli elettori del Trieste 2 sono 112.226: nel dettaglio il collegio è composto dagli elet-

tori dei Comuni di Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, delle Circoscrizioni 1 (Altipiano Ovest) e 2 (Altipiano Est) e della Circoscrizione 7, che comprende i rioni di Servola, Chiabola, Valmaura, Borgo San Sergio, Roiano, Grotta, Barcola e San Giovanni. L'anomalia rappresentata da questo dimezzamento degli elettori permetterà anche di riorganizzare le sezioni (108 in tutto, distribuire in 33 edifici).



L'emiciclo di Montecitorio: libero il seggio che fu di Illy.

ché le concessioni in essere non riescono ad attrarre di nuovi. Si tratta di realizzare nuovi spazi, nuove banche. La piattaforma logistica va bene, ma è una realizzazione insufficiente rispetto ai nostri bisogni; possiamo pensare all'interra-

mento tra Molo V e Molo VI, alla bonifica dell'area ex Esso, 300 mila metri quadri abbandonati da anni.

Altro punto, la sinergia da costruire tra industria e ricerca scientifica, comparto trainante a Trieste. Il 35 per mille degli occupati di

questa città sono addetti del settore ricerca, contro una media nazionale del 3,3 per mille e quella giapponese attestata sul 9. Su questo dobbiamo avere la capacità di creare sviluppo, perché - lo ripeto - senza sviluppo industriale una città non si sviluppa. E sottolineo l'importanza del radicamento delle imprese nel territorio. Andiamo verso una fase istituzionale in cui i territori saranno competitivi rispetto alle imprese che vi sono insediate, rispetto cioè al gettito fiscale che viene realizzato sul loro territorio. Delocalizzare le imprese significa perderne il gettito fiscale, avere quindi un territorio più povero, non possedere risorse per pagare i servizi sociali. Tenere le imprese insediate sul nostro territorio deve essere una priorità anche per la nostra realtà, anche per le istituzioni locali.

**Expo: tutti ne parlano. Quante possibilità ci sono che Trieste sia veramente prescelta per ospitare l'Esposizione in Porto Vecchio, nel 2008? Quale sarà la portata effettiva dell'evento per il futuro della città?**

**Sponza** Secondo me qui si sta ragionando sempre più spesso su fatti eclatanti. La chiusura della Ferriera con i carabinieri, il Porto... Sembra che l'unica soluzione per il Porto e per lo sviluppo economico della città sia l'Expo, altro fatto eclatante appunto. Il problema è che nel momento in cui svanisce l'effetto-Expo si torna a precipitare in una situazione che non è stata risolta alla radice, anzi ci si ritrova con una bella corona sulla quale è incastonato il diamante Expo, che non si relazione però al progresso del territorio e anzi può essere un fenomeno negativo se è quella l'unica chance. Del resto ritengo che il sempre maggiore degrado in cui

versa anche il Porto nuovo sia mirato all'apertura del Porto Vecchio in termini di attività altra. Si manda a tutto a catafascio per poter poi riutilizzare una determinata area facendone aumentare il valore a vantaggio di pochi.

**Rosato** Ricordo che il progetto Expo è nato da un'intesa istituzionale tra Riccardo Illy, Roberto Antonione e il presidente Ciampi quando ancora il Centrosinistra era al governo. Noi siamo assolutamente favorevoli, ma diciamo due cose: primo, serve un chiarimento all'interno del Centrodestra, perché i problemi sono tutti lì. E lo dice Antonione, non lo dice Sponza, non possiamo puntare lo sviluppo della città sulla chiusura di un'impresa (Ferriera ndr) e sul futuribile arrivo dell'Expo. Noi ci crediamo, lavoreremo con coscienza e costanza, ma - va detto - di possibilità ce n'è il 33% (le candidate sono tre: Trieste, Saragazza e Salonicco, ndr). E soprattutto, non colleghiamo lo sviluppo del Porto Vecchio con l'Expo: sono due cose diverse. L'apertura del Porto Vecchio può essere realizzata anche senza l'Expo.

**Codarin** La ricchezza di Trieste è il porto. L'Expo, assieme ai progetti della piattaforma logistica al posto della Ferriera, può portare tanti fondi pubblici che permettano di riutilizzare al meglio tutte le aree del Porto Vecchio e di realizzare quanto serve alla città, dando anche un impulso importante nel momento in cui Trieste, con l'ingresso della Slovenia e poi della Croazia nell'Ue, necessiterà di essere adeguata anche in termini di infrastrutture. E l'Expo porta appunto anche fondi per le infrastrutture. Le possibilità che ci aggiudichiamo l'Expo? Il 50%, nel senso che delle altre due città concorrenti soltanto una in realtà sarebbe in corsa.



Rosato e Codarin: due chiacchiere tra candidati in attesa di iniziare il confronto.